

My Way Through Heavens

Di

Luca, Gianluca

SCENA 1. EST. - PARCO - TRAMONTO

In un parco circolare con il raggio di una decina di metri e il pavimento fatto di terreno argillo HIKARI (17) ed EMILIA (17) dondolano dolcemente su un'altalena da due posti. Hikari guarda per terra e porta una maglietta bianca, pantaloncini corti e delle scarpe da tennis, Emilia guarda in avanti ed indossa un top rosa chiaro che le pende fino a poco sopra l'ombelico, jeans corti e sneakers bianche.

EMILIA

Ehi Hikari,
(inclina la testa e si volta di 45°
verso Hikari)
ormai siamo quasi alla fine del
nostro 4° anno, scommetto che già
sai cosa andrai a fare finite le
superiori, no?

HIKARI

Mh..?

(Si volta verso Emilia)

Oh sì, come ben saprai la fisica
quantistica è una materia che
suscita il mio interesse, dunque
suppongo andrò a fare ricerca in
quell'ambito.

(Torna a guardare per terra mentre
dice: "Inoltre..")

Vorrei provare a farla qui nel
paese.

Emilia chiude gli occhi nel mentre che inclina un po' verso il basso e gira in avanti la testa espiando dolcemente un "Haaa"

EMILIA

Beh non posso dire che non me l'aspettassi, però non penso ci siano molte possibilità ora come ora.

HIKARI

Dove sarebbe il problema? Se non ci sono mi basta semplicemente crearle!

Hikari si stampa un sorriso soddisfatto sulle labbra mentre rivolge lo sguardo ad Emilia.

EMILIA

Dopotutto anche questa determinazione è uno dei motivi per cui ti amo.

Hikari emette una faccia stupita.

HIKARI

Oh, ti esce sangue dal naso, aspetta, ti passo un fazzoletto.

Hikari porge un fazzoletto ad Emilia, la quale si allunga per prenderlo e di colpo sviene cadendo di lato.

Hikari si lancia in suo soccorso, scuotendola ed urlando.

HIKARI

Emilia! Emilia!

SCENA 2. INT. - OSPEDALE - NOTTE

Emilia sta in un letto d'ospedale dormiente con Hikari alla sua destra che le tiene la mano con uno sguardo misto tra lieto e preoccupato. Due dottori stanno poco fuori dall'entrata per la stanza.

DOTTORE 1

(In sottofondo)

Appena ricoverata per una leucemia acuta, povera ragazza, sembra anche molto giovane.

I due medici si allontanano.

HIKARI

Quando uscirai da qui, ci andremo a prendere un bel gelato, va bene..?

Hikari chiude gli occhi emettendo un sorriso quasi forzato.

EMILIA

Puoi contarci.

HIKARI

Oh! Scusa, non volevo-

EMILIA

Però... Qualunque cosa succeda, voglio che tu viva una vita felice.

Emilia chiude gli occhi e dal suo volto traspare un sorriso come non le stia succedendo nulla.

Hikari abbassa le palpebre ed emette un sorriso ironico.

HIKARI

Ma che stai dicendo, sono certo che-

L'unica cosa che al momento si sente nella stanza è un BEEP continuo. Hikari apre gli occhi con lo stesso sorrisetto di quando ha iniziato il dialogo.

Hikari, mentre sente il suo CUORE che batte e il suo RESPIRO AFFANNOSO, osserva per pochi istanti il volto della sua amata senza vista, occhi semi aperti e con un sorriso anch'esso semiaperto.

Tutto diventa silenzioso per un momento.

Hikari si mette le mani ai lati della faccia lasciando solo uno spiraglio davanti ai suoi occhi, senza comunque far vedere il suo volto ed emette un urlo profondo e non stridulo dentro di sé.

Dei medici entrano nella sala mentre Hikari continua ad emettere suoni misti tra urla e respiri affannosi contornati da una lieve disperazione, uno dei quali tocca Hikari per entrambe le spalle e lo invita ad uscire.

SCENA 3. INT. - OSPEDALE - NOTTE

Hikari si trova nella stessa posizione di prima con un volto senza vita e occhiaie agli occhi mentre gli tiene la mano. Emilia è sul letto con il volto in direzione del tetto con bocca e occhi chiusi. In sottofondo si sentono i pianti della madre, che sta alla destra della testa di Emilia seduta, mentre il padre sta in piedi con la mano sinistra appoggiata sulla spalla della moglie.

PADRE

Sei stata chiamata prima del tuo
vecchio alla fine... Richiamata al
Regno Celeste.

Il padre conclude la frase stringendo con più forza la spalla della moglie, come a voler sopprimere il dolore. Hikari inizia a formare

un'espressione ad occhi aperti quasi spalancati come fosse stato illuminato. Inclina di poco verso il basso la testa.

HIKARI

(Voce bassa)

Ma certo, è stato LUI.

(Si alza e parla con un tono
normale)

Perdonatemi, devo andare.

(Inizia ad uscire dalla stanza
mentre parla)

Vi prego di informarmi sulla data
del funerale.

Hikari esce dalla stanza e percorre il lungo corridoio verso l'uscita, nel mentre inizia a pensare.

HIKARI (Pensa, CONT'D)

Te la farò pagare...

Stanne certo, fosse l'ultima cosa
che faccio... Io...

Hikari si appresta alla porta e mentre la attraversa

MATCH CUT TO:

SCENA 4. INT. - EDIFICIO - MATTINA

L'edificio ha il pavimento fatto in mattonelle bianche e l'intera facciata avanti è completamente in vetro trasparente.

Hikari (54) è appena entrato e cammina a passo costante in avanti.

HIKARI (CONT'D)

Ti troverò.

Hikari continua la sua camminata per entrare in un ascensore in fondo a destra.

HIKARI (V.O, CONT'D)

(Immette il codice 3749 in uno
schermo a lato e preme invio)

Sono ormai quarant'anni che lo
inseguo e faccio ricerche.

(Immette il codice 3749 in uno
schermo a lato e preme invio)

E finalmente, ho una pista.

Hikari esce dall'ascensore e inizia a camminare a passo spedito lungo un corridoio trapezoidale con le luci nei lati.

HIKARI (V.O, CONT'D)

La fisica quantistica ha fatto
passi da gigante, e negli ultimi
anni sempre più ricercatori ne
stanno studiando le possibili messe
in pratica.

Mentre Hikari cammina, alla sua destra la parete inizia ad essere fatta di vetro trasparente così da vedere un enorme macchinario sotterraneo, dalla forma miniaturizzata di un acceleratore di particelle messo in verticale.

SCENA 5. INT. - EDIFICIO - NOTTE - FLASHBACK N°1

Hikari (36) ed altri 2 scienziati con indosso un camice stanno in una stanza di media grandezza con 3 scrivanie con ognuna sopra 2 monitor. Hikari è di spalle guardando lo schermo di SCIENZIATO 1 a cui si vede il volto di lato mentre SCIENZIATO 2 si vede frontalmente, anche lui immerso a lavorare coi due monitor.

HIKARI (V.O, CONT'D)

Si dice che i Quanti siano le parti
più elementari e indivisibili, ma è
proprio qui che c'è un errore.

Mentre parte il V.O, scienziato 2 si gira e chiama Hikari, il quale si appresta ad andare e vedere le immagini nei monitor di scienziato 2

(Emette un ghigno)

Poiché noi siamo riusciti a
dividerli.

Mentre parte il V.O si vede l'immagine di un Quanto che all'improvviso si divide in due, questi frammenti dopo poco iniziano a tremare e scompaiono dallo schermo.

Scienziato 2 gira la testa e guarda Hikari.

SCIENZIATO 2

Direttore cosa...-

Hikari esprime un volto misto tra gioia e compiacenza.

SCENA 6. INT. - SALA - MATTINA

Hikari entra in una sala rettangolare. In sottofondo si sentono le voci di alcune persone che salutano Hikari, il quale saluta a sua volta.

HIKARI (V.O, CONT'D)

Alla fine le abbiamo chiamate
particelle DOOM, sebbene il termine
"particella" non sia del tutto
corretto.

FINE FLASHBACK

DISSOLVE TO:

SCENA 7. INT. - STANZA - POMERIGGIO - FLASHBACK N°2

Hikari (43) e altre 4 persone stanno in una stanza di controllo nella quale parete più lunga vi sono comandi con computer, una porta e una vetrata che si affacciano ad un'altra stanza di ugual larghezza ma di doppia lunghezza in cui vi è un macchinario attaccato ad un contenitore trasparente dalla forma di una pastiglia e di colore verde scuro con una mela dentro.

Hikari è davanti alla porta dalla parte della stanza più corta che guarda la mela da una fessura di vetro.

Ci sono PERSONA 1 e 2 che stanno ai controlli, mentre PERSONA 3 e 4 stanno in piedi ad osservare.

PERSONA 1

Il Quantum Splitter è pronto
all'uso Signore.

HIKARI

Procedete.

Persona 1 preme dei tasti e poi invio.

Passa un po' di tempo, circa 5 secondi, Hikari ha il pollice della mano destra che gli tiene il mento mentre l'indice gli copre le

labbra superiori, mentre il braccio sinistro tiene sollevato il destro, quest'ultimo fa su e giù, il suo volto ha l'attenzione al massimo, tanto che gli sta per cadere una goccia di sudore, e appena quella tocca terra, la mela viene assorbita in meno di ¼ di secondo da una sottospecie di vortice.

Tutte le persone in sala rimangono sconvolte.

PERSONA 1

Incredibile..

Hikari apre la porta.

PERSONA 1

Aspetti, potrebbe essere-

HIKARI

(Attraversa la porta mentre dice)

Aprite il guscio!

Il guscio in cui era contenuta la mela si apre con uno spiraglio davanti, Hikari ci mette la mano dentro e tocca un po' in giro. Hikari fa una faccia da psicopatico compiaciuto.

SCENA 8. INT. - SALA - MATTINA

Hikari apre la porta più in fondo della parete destra della sala rettangolare.

HIKARI (V.O, CONT'D)

Ancora non sappiamo a cosa servano,
però io sono certo di una cosa..

Hikari si vede da davanti attraversare la porta e oscura la visione col proprio corpo.

FINE FLASHBACK

DISSOLVE TO:

SCENA 9. INT. - STANZA MACCHINARIO - MATTINA

Si vede Hikari da dietro andare avanti, quando si sposta la visione torna. Indossa pezzi di una tuta meccanica nel petto, nelle braccia, nelle mani, nelle gambe, nei piedi e attorno alla testa.

Tiene inoltre uno spadino sulla vita a sinistra e nella mano destra una lunga falce con la lama per metà viola.

La Stanza ha lo stesso macchinario usato con la mela, solo che il guscio è a grandezza uomo.

Aveva svariate persone all'interno che stanno uscendo.

HIKARI (V.O, CONT'D)

...Mi porteranno al mio obiettivo.

(Va avanti ed entra nel guscio)

Come, chiedete?

Hikari si gira avendo gli occhi chiusi.

HIKARI (V.O, CONT'D)

(Apre gli occhi)

Pura intuizione!

La porta del guscio si presta a chiudersi con un suono di dolce aria che esce.

PERSONA

Avvio del processo di scissione.

Hikari sbatte le palpebre un paio di volte di fila, aspetta un attimo e sbatte anche la terza, appena riapre gli occhi si ritrova in un luogo diverso.

SCENA 10. EST. - PARADISO - GIORNO

Il Paradiso è come nella comune interpretazione: è giorno, il cielo è limpido, il pavimento è fatto di un qualcosa che sembra delle nuvole e non v'è niente all'orizzonte, tranne un tempio ad una cinquantina di metri alla sinistra di Hikari che ricorda la forma dei templi Greci.

Hikari si guarda attorno per un attimo confuso.

Quando gira la testa verso sinistra nota qualcosa: in cima alle scalinate del tempio, circa 5 metri dopo l'ultimo gradino, si scruta una figura seduta su una specie di trono di marmo che si direbbe fissare proprio Hikari, questa sagoma ha la testa un po' inclinata verso il basso e appoggiata sulla mano destra, mentre il braccio è tenuto dal "bracciolo" destro formato di un blocco rettangolare che è appoggiato a terra: era LUI.

Appena avvertita la sua presenza, Hikari stringe il pugno in cui impugna la falce, inizia a fare un passo con la gamba destra e subito prima di appoggiarla nuovamente a terra, si fa dare un enorme slancio con cui sembra superare le barriere del suono.

In meno di un secondo raggiunge l'essere, la sua espressione è apatica. La sua posizione è tale da voler tranciare con la lama della falce la testa della figura.

Il colpo va a segno, Hikari emette dei profondi e veloci sospiri di affanno. La lama ha sì trafitto la testa dell'obiettivo, eppure sembra come se nulla l'avesse colpito. La lama è impregnata nelle due ferite da una sostanza giallognola, che brilla e sembra avere dei glitter al suo interno, ma non si attacca alla falce.

La testa non si è mossa di un millimetro, continua a fissare lo stesso punto di prima, quando tutto d'un tratto inizia lentamente ad alzarla e, con un movimento improvviso degli occhi, il suo

sguardo collide con quello di Hikari, il quale fa una faccia sorpresa di terrore: LUI sembra diventare una sagoma completamente nera da cui fuoriesce un'aura altrettanto oscura.

Hikari stringe i denti, furioso.

HIKARI (V.O)

Quindi è questo colui che chiamiamo
dh-...

Hikari emette un gemito soffocato, a bocca ed occhi spalancati: viene colpito da un pugno nell'addome scagliato da LUI, alzatosi di scatto. Il contraccolpo lo proietta molto indietro, la potenza dell'urto muove l'aria, la tuta ha circa attutito l'impatto e così Hikari riesce a fermarsi, infilzando anche la falce nel "terreno", dopo una sessantina di metri. Inizia a tossire emettendo gocce di sangue. Hikari alza la testa con lo sguardo rivolto in avanti sempre con i denti stretti, respira pesantemente.

HIKARI (V.O)

Okay. Mi sono lasciato prendere la
mano. Ora calmiamoci.

(Abbassa la testa, chiude gli occhi
ed emette respiri profondi)

(Si alza)

E va bene, seguiamo il piano.

Hikari alza il braccio sinistro e dalla tuta esce un mini missile che parte in avanti, poi prima di arrivare dalla figura scoppia, emettendo una grande cortina fumogena.

L'essere ghigna. Improvvisamente, dalla sua posizione, si vede una spadina dalla lama gialla fare uno squarcio nella cortina di fumo, che si apre dalla punta della spada e rivela l'arma e chi la impugna. La figura, in una posizione statica retta, con un

movimento di scatto colpisce col pugno sinistro il piatto della spada, mandando in frantumi la parte impattata.

Hikari, da un'espressione neutrale, sorride. D'un tratto l'espressione di LUI cambia: spalanca gli occhi e la bocca torna retta, si guarda in basso e vede che è stato attraversato da parte e parte dalla lama della falce di Hikari, la cui parte viola ha iniziato a brillare. Un secondo dopo, si avverte un'onda d'urto con fasci viola fuoriuscire dalla lama. L'essere ha un buco circolare nel petto, che per qualche centimetro non lo divide a metà.

ESSERE

Antimateria, huh?

Hikari ha un'espressione di sorpresa: dal foro fuoriesce un misto tra sangue e polvere di stelle. La figura si gira e torna a sedere sul trono fondandosi in un modo come da dire "Sono esausto".

Hikari lo osserva con il bugno destro chiuso e la spadina mezza distrutta nella mano sinistra.

HIKARI

Dunque tu sei..

ESSERE

Mhhh.. Sì, penso che mi chiamino così.

Hikari assume un'espressione perplessa.

ESSERE

Una cosa tira l'altra e dopo duemila anni da umano sono trasceso a divinità, nulla di che.

Comunque, ora che sei arrivato fin qui, come ti senti?

HIKARI

(Alza il braccio destro e mentre si
guarda la mano inizia ad aprire e
chiudere il pugno)

In realtà combattere è stato
rilassante, quindi stranamente mi
sento meglio.

(Alza lo sguardo)

Ora te la faccio io una domanda:
dimmi come posso rivederla.

L'ESSERE abbassa la testa, poi accenna un sorriso stanco.

ESSERE

(Alza lo sguardo, fa un sorriso ad
occhi chiusi)

Non ne ho idea!

Hikari lo guarda confuso, alza il braccio puntando come a volergli
sparare.

L'ESSERE si sistema sul trono, appoggiando il braccio sul
bracciolo.

ESSERE

Non ho accesso a un Paradiso né
tantomeno ad un Inferno, questo che
vedi l'ho creato con il solo scopo
di farti comprendere il tuo avvento
nel luogo corretto.

Hikari stringe i denti, gira la testa ed emette un "tsk" con la
bocca e abbassa il braccio.

HIKARI

(Si gira come per andarsene, chiude
gli occhi e nel mentre dice)

E' stato uno spreco di tempo-.

ESSERE

Però una cosa posso dirtela.

Hikari si immobilizza e spalanca gli occhi.

ESSERE

Questo universo è la fonte: un
punto da cui tutti nascono e da cui
tutti se ne vanno alla morte.

Hikari rimane immobile.

HIKARI

Il modo per uscire?

ESSERE

Come pensi di essere riuscito a
reggere un colpo di quella potenza?
Ti ho donato i miei poteri non
appena sei giunto in questo luogo,
perciò credo tu possa andar via
quando vuoi, anche se io preferirei
prendessi il mio posto.

HIKARI

Perché non ti sei mai spinto oltre?

ESSERE

Forse perché non volevo scopriste
fossi umano.. O forse perché non ci
ho mai provato, chissà.

Silenzio.

HIKARI

Scusa per il buco.

(Scende dagli scalini)

L'ESSERE chiude gli occhi, fa un sorriso emettendo un "hmpf" e si
disperde come polvere di stelle.

Hikari continua a scendere le scale mentre assume un'espressione
seria.

HIKARI (V.O, CONT'D)

Emilia, fosse l'ultima cosa che
faccio, io giuro che..

Buio

HIKARI (V.O, CONT'D)

..Ti troverò.